

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5 -	L. 9 -
SEMESTRE	L. 2,75	" 5 -
MENSILE	" 0,50	" 1 -

a copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Direzione e Amministrazione
TO RINO
Via Davide Bertolotti, 3



Capodimonte Roma

Nelle nuove terre redente. — UNA FANCIULLA BUTTA FIORI AI VALOROSI SOLDATI D'ITALIA.

Telegrammi: TRIACALB - Torino.
Code Used A' B. C. 5 Ed. - A - Z Francese.
Telefono intercomunale: 89-05.



ACCESSORI LOCOMOZIONE AEREA AUTOMOBILISMO E INDUSTRIE AFFINI

di

A. C. TRIACA

Pilota Aeronauta Ae. C. F.

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - FABBRICAZIONE

Fornitori del Governo Italiano e Paesi Alleati

TORINO

UFFICI: Corso Vinzaglio, 32, angolo Corso Duca di Genova.

Telefono: 89-05.

Telegrammi: TRIACALB - Torino.

I Contagiri Jaeger = Paris.

Gli Apparecchi di Télégraphie sans fil Rouzet = Paris.

Il Bollone Espansibile "TENAX,, = Paris.

Il Giunto brevettato per Eliche "WASSMER,, = Paris.

L'abbigliamento speciale per Aviatori, Automobilisti e Sport.

Le vernici, gli smalti, le tele e le altre materie prime per l'aeronautica.

Attrezzi brevettati per la lavorazione degli apparecchi di aviazione.

Riparazioni degli strumenti di bordo per l'aeronautica.

Accessori e specialità per l'Automobilismo della Casa Kirby = Parigi.

“La vittoria sarà nostra”

La Camera Italiana, con la seduta di sabato, 24 corrente, ha deliberato le vacanze « sine die ». L'on. Boselli, presidente del Consiglio, nel porgere il suo saluto ai deputati si è così espresso: « Boselli, presidente del Consiglio, (segni di attenzione), si associa al saluto che l'onorevole Finocchiaro-Aprile ha mandato all'illustre presidente che, per tutta la sua vita, personifica le patriottiche aspirazioni della redenzione della patria. Ringrazia l'onorevole Finocchiaro per il saluto che ha rivolto al Ministero. Si associa poi con tutto l'animo al plauso che egli ha rivolto ai nostri combattenti, rendendosi interprete del sentimento unanime della Camera. (Vivissimi generali prolungati applausi, ai quali si associano le tribune, i ministri e i deputati orgogliosi in piedi al grido di *Viva l'Esercito, viva l'Armata*). Poiché l'onorevole Finocchiaro ha lasciato al Governo di indicare la data nella quale la Camera dovrà essere riconvocata, dichiara che il Governo non crede di poter ora fissare data alcuna. Si angusta che la Camera possa unirsi sollecitamente, in ogni modo, dovrà essere convocata entro il limite stabilito per l'esercizio del bilancio. Chiede quindi alla Camera che si rimetta a quello che il Governo deciderà, a seconda delle circostanze. Sarà questa una prova di fiducia che la Camera darà al Governo. Nessuno certo vorrà supporre che questa proposta del Governo sia mossa da un sentimento di minore deferenza per l'istituto parlamentare per quale il Governo si è sempre mostrato rispettissimo non solo con la parola, ma coi fatti e all'infuori del quale non avrebbe vissuto né operato (Vivissime approvazioni). Ciò sia detto per la Camera e per il Paese per tutti coloro che volessero mettere in dubbio che Parlamento e Governo formano una unità

inscindibile. Dopo quanto ha osservato la Camera, comprende come il Governo non possa accettare la proposta che fissa al 3 maggio la riconvocazione della Camera. Prega perciò i proponenti che non insistano e confida che vorranno aderire a questa sua preghiera.

« Il Governo è conscio di tutta la responsabilità



Il generale Konrad, comandante le truppe operanti contro l'esercito italiano.

che gli incombe, responsabilità che è doverosa e necessaria per la forza e fortuna delle nostre armi, per la condizione del nostro credito, per la vita stessa del Paese. A queste supreme esigenze sa-

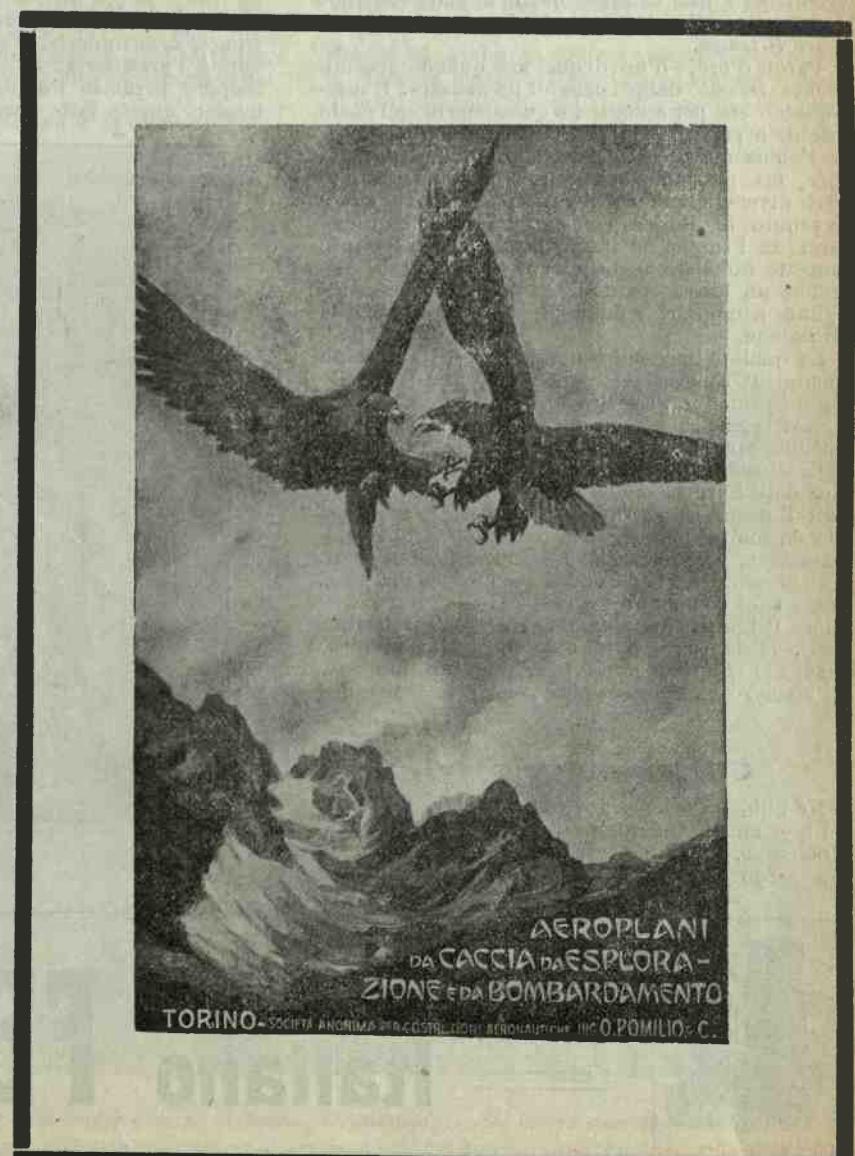
rebbe orgoglio vano il dire che abbiamo la coscienza di corrispondere pienamente, ma bensì con sicura coscienza possiamo affermare che tutto l'animo nostro, tutta la nostra volontà, tutte le nostre energie saranno consacrate a servire, il meglio che per noi si possa, la patria » (Vivissime approvazioni). L'oratore così conclude: « Ed una parola ancora mi piace rivolgere al Paese ed è una parola di fiducia! (Benissimo!) Il Paese nostro che dà prova di tanta virtù e di disciplina e di resistenza (benissimo: bravo!), che è così meraviglioso per i suoi eroici e sereni sacrifici, viva tranquillo (Benissimo! bravo!). Il Governo vigila tutto quanto riguarda la sua difesa, per modo che (lo voglia Dio) la vittoria sarà nostra».

Le ultime parole della dichiarazione del presidente del Consiglio sono state pronunciate con accento vibrante e scuotono l'animo dei presenti, che si alzano tutti in piedi, applaudendo e gridando « *Viva l'Italia!* »

La moralità e la guerra

30.000 birrerie verranno presto chiuse in Inghilterra, in seguito alla limitata produzione della birra. La decisione è stata presa dalla società di birrai, i quali, essendo interessati direttamente nelle taverne, giudicano utile, per ridurre le spese, chiudere almeno un terzo dei locali. Le statistiche dimostrano il salutare effetto prodotto dalle limitazioni della birra, successivamente adottate durante la guerra. Mentre nel 1914 vi erano state 150.000 condanne di uomini per ubriachezza, nel 1915 se ne ebbero 125.000, nel 1916 77.000.

Le condanne di donne per ubriachezza sono scese da 40.000 a 24.000.





La nostra guerra: Colonna di prigionieri austriaci presi sul Carso. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

La guerra Europea

L'Orologio.

Scheidemann, il deputato socialista tedesco, che ogni tanto cerca di far capire al popolo (ai governanti non riuscirebbe agevole il mestiere) su quale strada poco maestra sia stato avviato, ha così parlato: *l'orologio segna le dodici meno cinque minuti ed è una illusione quella di poter rimettere le lancette sulle undici, credendo con ciò di fermare il tempo.*

Parole d'oro, e d'oro di quel fino quando specialmente escono dalla bocca di un tedesco. Il mezzogiorno sta per scoccare, è questione di soli pochi minuti e poi?... il poi Scheidemann non sappiamo se l'abbia detto o se non glielo abbiano lasciato dire, ma possiamo supporlo. Non si spiegherebbero diversamente certi raffronti tra ciò che è avvenuto in Russia con ciò che potrebbe avvenire... in Prussia, ed il solo illudersi di cacciare le lancette indietro, anche di una sola ora, chè potrebbe un breve spazio di tempo arrecare le menti agitate a migliori riflessioni, non può salvare la situazione.

La quale situazione è quella prospettata dagli uomini di America — e tra i migliori — quando hanno profetizzato — e con una discreta facilità di antiveggenza — che questa non è una guerra ma una rivoluzione.

La Russia, che sembrava la retroguardia politica dell'Europa moderna, è ora l'avanguardia dell'Europa modernissima; le altre nazioni sono già da molto tempo in via di completa democratizzazione, non resta che un furuncolo, una piaga, un tumore nel bel corpo ed esso è la Prussia... con i suoi compagni d'occasione.

Ma il tempo cammina, il tic-tac batte senza arresti, la lancetta saltella sugli ultimi minuti... mancano cinque, quattro, tre, due, un minuto... Ci siamo... Ah! che sospiro per tutto il mondo!

Noi.

Gli eroi oscuri.

Ne abbiamo conosciuto uno, ma come lui ce n'è mille e mille. Andammo a trovarlo all'ospedale Gradenigo. Ce lo mostrarono. Lo chiamammo. Ma era sordo del tutto. Gli scrivevamo le domande

sulla carta ed egli ci rispondeva con una voce chiara e sicura, senza lamenti, senza ire, senza quasi rimpianti. Pasquale Cicchiello, uno di quei forti uomini delle nostre terre meridionali, che si battono — come narrava un giorno Civinini — perché s'è loro ordinato di battersi, che vedono nella guerra qualche cosa di fatale, di *mandato da Dio* e si piegano, si rassegnano. Ci disse in poche parole che dopo una lunga permanenza alla fronte, in artiglieria (e noi sappiamo come ha lavorato l'artiglieria), in un brutto giorno per un scoppio perdetto l'uditio, del tutto; ma raccontandoci questo fatto pareva parlasse di un altro

o di cosa che non avesse importanza... e so... giungeva: meno male, tanti altri poveri figli... mamma non so turnate cohiù, io almeno teng la vita...

Ed ora l'hanno mandato a casa, la sua sordità non guarisce, egli ce lo scrive, ne è persuaso e... è rassegnato, e sempre con le stesse sue parole che ce ne mostrano l'animo grande ed eroico, e dice: sono contento di essere venuto a casa mia vivo... quanti altri non sono tornati...

Eccolo l'eroe nostro, si batte, si rovina, diventa un uomo inservibile, ma il suo dolore non è per sé, ma per gli altri... Inchiniamoci a salutarlo!

Erpl.

Attorno alla guerra

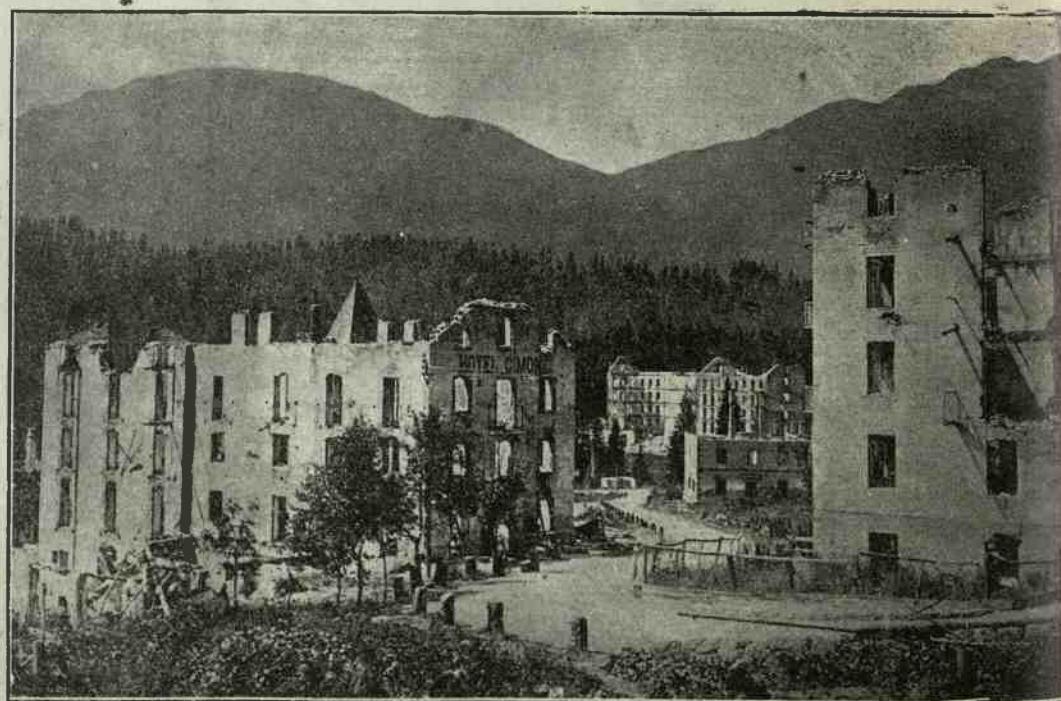
Nel campo dei giornali.

Il *Bollettino della Federazione della stampa italiana* constata il diffondersi in tutta Europa della crisi della carta a causa della guerra. In Francia, dopo il decreto per la riduzione di formato dei giornali, il Sindacato dei giornali di opinione (cioè gli organi dei partiti o gruppi politici e quindi di diffusione limitata) han voluto una protesta reclamando provvedimenti per evitare l'eccessiva disuguaglianza coi grandi quotidiani del mattino che hanno uno stock enorme di carta nei magazzini e si vendono allo stesso prezzo dei giornali meno diffusi.

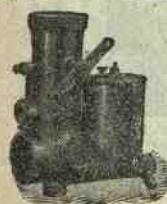
Infatti i cinque maggiori quotidiani di Parigi, *Matin, Journal, Petit Journal, Petit Parisien, Echo de Paris*, dato l'obbligo di pubblicare due sole volte alla settimana il giornale in mezza pagina, con un danno molto relativo realizzereanno d'altra parte una economia mensile di circa 500.000 franchi. Si suggerisce, quindi, che con tale somma venga tentata la creazione di nuovi prodotti capaci a sostituire la cellulosa di alberi la cui mancanza genera la crisi della carta.

In Inghilterra, del resto, non si sta meglio. Il *Times*, che aveva già innalzato il suo prezzo da 10 a 15 centesimi, lo porterà a 20 centesimi mentre preconizza il ritorno al prezzo di sette pences (70 centesimi) già in uso dal 1815 al 1836, nonché il ritorno all'abbonamento collettivo di molte famiglie per lo stesso numero che passava di porta in porta e fors'anco ai noleggiatori di giornali i quali per un soldo permettevano la lettura di una gazzetta per un'ora. Si segnalano grandi difficoltà per i giornali negli Imperi centrali.

In Spagna gli amministratori di giornali hanno ottenuto dalla Camera dei deputati il voto di un



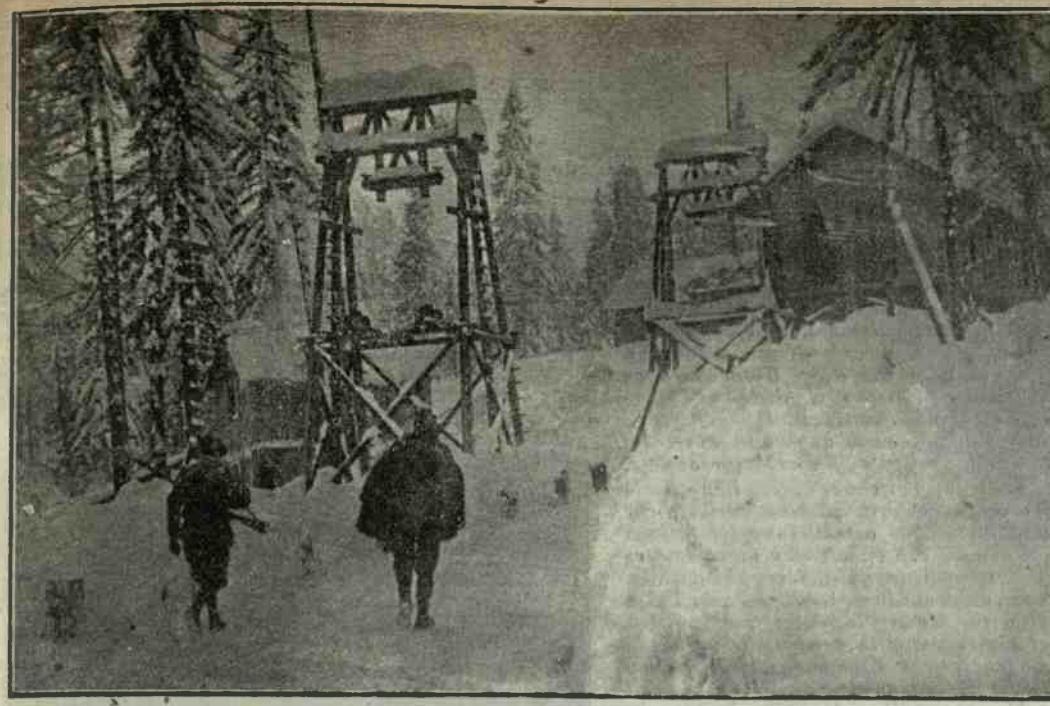
Paese distrutto dal nemico in ritirata. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Carburatore Italiano FEROLDI

Riconosciuto il migliore per AUTOMOBILISMO ed AVIAZIONE.

TORINO - Via Volta, 2



La nostra guerra: Le grandi nevicate al nostro fronte. — Le teleferiche coperte di neve.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

progetto tendente al conio di una moneta di rame del valore di sette centesimi per facilitare un rialzo del prezzo dei giornali.

Come si lavora in Inghilterra.

In Inghilterra — dice il *World's Work* — si è provveduto all'insufficienza della mano d'opera maschile nelle fabbriche di munizioni, non solo inviandovi uomini dalla fronte (45 mila circa), ma adottando la così detta *dilution of labour*. E' designata con questo nome l'ammissione nelle officine di operai non esperti (*unskilled labour*) accanto agli operai che conoscono il loro mestiere (*skilled labour*): ammissione ottenuta a fatica dalle *trade unions*, e solo in forma condizionale, limitata temporanea. La facilita molto, con l'incontestabile patriottismo dei lavoratori, il fatto che attualmente i posti non mancano né per lo *skilled labour*, né per l'*unskilled labour*, e che tutti i salari sono alti. E' nota la parte considerevole che hanno le donne nella fabbricazione delle munizioni.

In Inghilterra il lavoro delle munizioni è l'occupazione corrente delle donne. Non si trovano più domestiche: le *shop girls* disertano i loro negozi, le modiste abbandonano cappelli, fiori e simili, e corrono tutte a fabbricare granate. Esse sono ben pagate, e, attenendosi amabilmente alla tradizione britannica, spendono fino all'ultimo *cent* della loro mercede. Perfino le signore della società elegante si recano a lavorare per patriottismo nelle officine di guerra. Questo non impedisce alle donne inglesi di fornire anche un prezioso contingente ai lavori agricoli, e soprattutto gli ospedali, e a numerose opere d'assistenza, quali sono, ad esempio, quelle cantine in cui si serve ai soldati un nutrimento sano, non gratuito, ma a prezzi bassissimi.

Il pensiero tedesco.

Non è da oggi che i tedeschi si divertono a racciare sulla carta dei progetti di rimaneggiamento dell'Europa.

L'*Intérmédiaire* parla infatti di una carta geografica distribuita nel 1861 in tutta la Germania intitolata: «La Francia secondo il voto dei tedeschi», nelle cui note si legge che la Francia doveva essere trasformata in «uno Stato medio occidentale al quale manchi la facoltà d'aggressione».

E' facile immaginare a che cosa dovesse essere idotto l'impero di Napoleone III, se si pensa che tedeschi regalavano alla Svizzera la Savoia, alla Italia il Delfinato e la Provenza; alla Spagna la

torni di Parigi, riferisce *La Semaine Littéraire*. Le donne sono dapprima adoperate nella verifica dei pezzi fabbricati e in tutte le delicate operazioni di controllo che richiedono un'attenzione e uno sforzo fisico considerevoli, perché passano giornalmente per le mani di un'operaia 2000 obici del peso di 7 kg. ciascuno.

In altri lavori le donne sembrano meglio al loro posto, come nella fabbricazione dei diversi pezzi degli obici, alcuni dei quali sono meccanismi così delicati e così sottili da costituire un vero lavoro d'orologeria.

Vinte le prime incertezze, le donne sono state ammesse anche al lavoro notturno, dove hanno dato una prova di resistenza superiore a quella degli uomini. La donna che vuole essere ammessa nelle officine fa una regolare domanda e appena accolta riceve una veste da lavoro, che è a sue spese, ma potrà essere pagata a piccole rate; il primo lavoro che le è assegnato è la calibrazione degli obici sotto la guida di un'operaia esperta, che, in questa fase iniziale di apprendimento, le fascia le mani con una striscia di tela.

Alle 11 una sirena dà il segnale della colazione, che le operaie trovano per L. 1,40 nelle trattorie dei dintorni; alle 4 è il pranzo, con un thè offerto al personale dalla Direzione, e alle sei e tre quarti l'uscita dall'officina.

Il numero delle donne operaie è grandissimo, perché anche quelle che hanno un buon mestiere lo abbandonano, allietate da un maggior guadagno, che da quattro lire può salire a otto o a nove col lavoro di notte.

Le ragazze, poi, hanno la smania di «andare alle munizioni» più ancora delle donne maritate; e ciò ha acuito la crisi delle domestiche.

La Francia per la guerra.

In Francia per i bisogni della guerra hanno militarizzato i colombi, i cani, oltre che i cavalli, e adesso fanno la loro comparsa provvidenziale anche gli elefanti. Abbiamo infatti letto che gli elefanti del circo Binder, sono stati prestati agli agricoltori di Tarn-et-Garonne per arare; essi compiono benissimo la loro funzione. Con la massima docilità tirano gli aratri e tracciano i solchi con passo eguale e sicuro. Destano l'ammirazione di tutti. Il provvedimento francese potrebbe essere adottato anche dal Governo italiano.

Sino dal 1915 venne sequestrato a Massaua un vapore tedesco che portava a bordo undici elefanti e ventimila sacchi di farina per elefanti diretti ad Amburgo. Questi animali sono dal 1915 a Massaua inoperosi. Finita la provvista di farina il mantenimento di quella tribù peserà sul bilancio dello Stato italiano, se non comincia già a pesare. Ed il sequestro diventerà perciò un notevole peso.

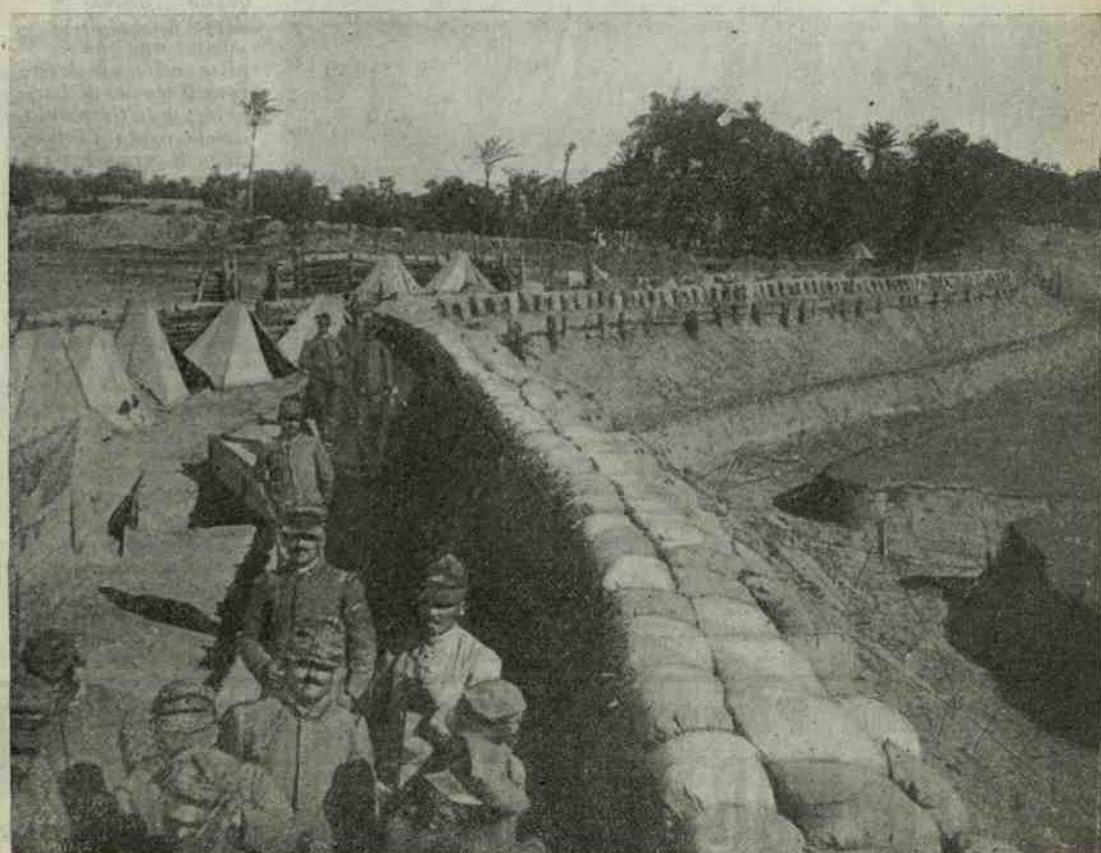
Guascogna ed altre regioni; al Belgio la Piccardia, l'Artois, la Fiandra francese e il nord della Champagne, e così via.

Quanto alla Germania — postillavano gli annotatori prussiani della carta — «la sua modernizzazione naturale deve mostrarsi soddisfatta della restituzione dei paesi tedeschi» tra i quali paesi tedeschi erano compresi l'Alsazia, la Lorena ed il nord della Francia Contea. Il carattere particolare di questa spartizione platonica è il completo oblio dell'Italia.

Evidentemente — osserva *L'Intérmédiaire* — gli uomini politici berlinesi autori o ispiratori della carta erano meno pangermanisti che gallofobi, più generosi per la Svizzera e per la Spagna che per sé stessi. Temevano soprattutto di vedere sorgere un'Italia forte e le rifiutavano non solo la restituzione di Nizza e della Savoia, ma anche la Provenza, data invece all'Elvezia, che, promossa al grado di grande Potenza mediterranea, sarebbe stata senza dubbio molto imbarazzata del dono...

La donna e le munizioni.

Sulla varietà del lavoro femminile nelle fabbriche di obici e di motori, disseminate nei din-



Le vittorie delle truppe italiane in Zuara (Tripolitania). — Un campo oltre Zuara.



LA STORIA



In Francia. — Sacerdoti che a mezzo di biciclette si recano da un punto all'altro del fronte a confortare con la loro sacra missione i caduti.

Una volta ci era lecito dire col vecchio aforisma: la storia cammina, ma ora bisogna variare perché variato, è il mito, ora la storia corre e per chi, come noi nel caso nostro, deve registrare gli avvenimenti che in una settimana si succedono precipitosi, è un mondo nuovo che appare da una volta all'altra, è una vera e completa storia di secoli che si avviene nel brevissimo giro di giorni o di ore.

La Russia già da una quindicina di giorni, che dal 7 marzo molti indicano il principio della vera rivolta, ha mutato il suo regime politico, la sospirata libertà costituzionale le è stata concessa da un governo provvisorio formato da quegli stessi uomini che l'autocrazia burocratica del vecchio regime voleva far tacere. Quegli uomini avevano un seguito, l'intero paese, il grande e numeroso popolo che sentimamente soffriva ed attese, ed ora trae dai suoi secolari dolori la forza per assurgere, per dichiararsi libero e cosciente.

Ed è una grande e bella voce quella che innalza in questo momento il fiero popolo russo, in mezzo allo scatenarsi della più terribile guerra che i secoli ricordino, in mezzo alle più truci gesta di un popolo barbaro che smania odio e non terrore, che spasma gli ultimi suoi sforzi di belva ferita la quale non vuole cadere, non vuole arrendersi, perché spera con l'animo malvagio di poter vincere col solo dominio della violenza, della forza bruta. In Francia, nella libera Francia, che per prima con la sua rivoluzione indicò al mondo la via per la conquista dei diritti dell'umanità, la rivoluzione russa è stata accolta con quell'entusiasmo che si accende in noi quando la nostra idea è seguita da altri che amiamo, e qualche giornale ha sperato che alla rivoluzione russa, che rappresenta la fine della penultima autocrazia, debba seguire a breve scadenza, quella prussiana che sarà la fine dell'ultima autocrazia. Non vo-

gliamo essere anche noi profeti in materia, ma auguri sì, e d'altra parte o con moti interni (e le voci di moti importanti che sarebbero avvenuti in Germania si fanno sempre più insistenti) o per forza di sconfitte militari — che l'Intesa saprà dare come gli inizi già promettono — l'autocrazia tedesca, rappresentata dal militarismo prussiano, dovrà ben cadere sotto i colpi di piccone di una fatalità storica alla quale non c'è né Hindenburg, né Conrad e nemmeno Guglielmoni che possano e sapiano sottrarsi. Il mondo cammina, dicevamo una volta col vecchio aforisma, ed oggi corre e corre veloce, ed una via che si apriva in un secolo ora si apre in un'ora, ed una fortezza che si smantellava dopo assedi lunghi e faticosi di mesi e mesi, ora cade in un breve volgere di ore sotto un valanga di ferro che abbatte, distrugge, annienta la materia ma crea l'idea della libertà, del diritto, della giustizia.

E ci sovengono alla memoria le parole di quel Souvarine che Zola ha scolpito nel suo magistrale *Germinal*, le parole con le quali l'anarchico tranquillo e terribile che tra una sigaretta ed una carezza al gatto accennava alla distruzione del mondo nella speranza che ne sorgesse forse uno migliore. Noi oggi possiamo togliere questo «forse» dubitativo, e restar fermi nella speranza che dopo tanta distruzione, dopo tanto sterminio, dopo tanti dolori quel mondo migliore sorgerà veramente, perché ognuno di noi lo ricostruirà sulle rovine del vecchio, e la ricostruzione sarà grande e ammirabile, come terribilmente crudele ne fu la distruzione.

L'offensiva anglo francese prosegue con vittorie sensibilissime. L'odio del barbaro lascia il deserto nella sua fuga, quella fuga che strategicamente vuol chiamarsi ritirata, ma egli sa bene che su quelle terre oltraggiate, violate ed ora distrutte non porrà mai più il suo piede; egli sa bene che ormai ogni misura è colma e che per quanto possa aggiungere non potrà accrescere l'odio che ha formato attorno al suo popolo il deserto.

Se un avversario avesse (come ebbe a voler far credere quando con insulse proposte tentò quell'armistizio che gli sarebbe servito a prepararsi a nuovi più tremendi colpi di prepotenza) la lontana speranza di rapacificarsi con tutti i nemici eretici durante una simile guerra, non userebbe metodi così barbari e così inutili come quelli che usa questo discendente di quegli uomini che già altre volte avvelenarono il mondo di barbarie; se la Germania avesse avuto l'intenzione di veramente rimettersi a contatto con i popoli civili, con i quali si è battuta e si batte, non porterebbe agli estremi i suoi barbari e crudeli metodi di guerra. Noi perciò assistiamo, come già altra volta dicemmo, a qualche cosa che è molto più di una guerra, ad una vera e profonda rivoluzione morale del mondo intero; assistiamo alla fine di un passato con tutte le sue brutture, con tutte le sue infamie lotte fratricide, ed alla nascita di un mondo nuovo, basato su

principi che una volta sembravano utopie, idealità ma che ora, dopo tanti e così tristi avvenimenti, ci appaiono come cose realizzabili e che non potrebbero non avvenire.

Sarà questa la nostra vittoria grande ed unica, aver rinnovato il mondo, aver dato alla legge il vero spirito del diritto e dell'uguaglianza, aver messo l'uomo al posto che la sua alta intelligenza l'ha messo la natura. Noi vinceremo in questo nostro secolo questa grande battaglia. Il nuovo ministro di Francia, Ribot, ha dichiarato con parola divinatrice che la vittoria « dipende dall'energia che



Le barbarie tedesche. — Povere famiglie

porremo nel riunire le nostre forze e nel servircene con sforzi ben concentrati e condotti su tutte le fronti con lo stesso vigore. I nostri effettivi uniti a quelli dei nostri Alleati sono superiori a quelli dei nostri nemici; i mezzi materiali dei quali sentimmorudemente il difetto al principio della guerra, ci permettono oggi di lottare ad armi uguali e per



I serbo-montenegrini dopo una laboriosa preparazione ricominciano le ostilità contro gli austriaci.

CACAO TALMONE



« È un futuro vincitore di Gare perché usa il Cacao Talmone ».

Gomme Piene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

E CORRE

utto il tempo che occorrerà. Ciò che abbiamo in più dei nostri nemici è il sentimento che noi difendiamo la causa del diritto e della civiltà. Ciò che a la nostra forza è il fatto che le nostre alleanze non sono unicamente fondate sopra interessi, ma sono rivificate da un ideale comune, da quello diritto di libertà e di fratellanza che la Rivoluzione francese ebbe l'immortale onore di proporre al mondo e che divenendo in Europa una realtà, sarà una delle migliori garanzie della pace fra i popoli che recentemente affrettava coi suoi voti il Presidente della grande Repubblica americana

sovranità popolare, possa compiersi senza violenza e senza torbidi profondi per servire di esempio alle altre nazioni».

Ed il nostro ministro degli esteri con breve frase indicava i messi perché questa vittoria si raggiunga dicendoci:

« Il dorere di tutti, della Camera come del Governo, come del Paese è oggi uno solo: perseverare, perseverare sempre, con virile tenacia, indefessamente, senza sosta, senza riserve, senza limite né di sforzo, né di sacrificio, perseverare italianiamente per la salvezza e la grandezza d'Italia ». E noi questa perseveranza l'abbiamo e l'avremo perché alto e nobile è l'ideale che ci infiamma, perché grande è il destino dei popoli e nulla può impedire il cammino alla storia !

La Stampa Sportiva.



Patriottismo giovanile nel Giappone. — I fanciulli giapponesi con bandiera e musica inneggiano per le vie di Tokio alla Guerra contro la Germania.



Io ridotte senza tetto e senza pane.

una delle condizioni dell'organizzazione della cattività delle nazioni.

Salutiamo il lavoro di emancipazione che si apre presso il nobile popolo russo al quale ci siamo un'alleanza già vecchia di oltre un quarto di secolo, ed auguriamo di tutto cuore che lo sviluppo delle istituzioni rappresentative, fondate sulla

Parlando di guerra

Progressi francesi nell'industria.

In Francia da mesi si sta conducendo una campagna per divulgare i recenti progressi francesi nell'industria delle materie coloranti, finora monopolizzata dalla Germania. Il *Mercure de France* scrive che sono ormai preparate nei laboratori più di centomila materie coloranti, di cui un buon migliaio è già stato portato sul mercato. La maggior parte di questi colori si sono ottenuti dal carburo fossile, trattando tutti i suoi derivati con certi gruppi chimici detti cromofori. I tedeschi con la loro tradizionale pazienza avevano atteso a queste applicazioni, e di più si erano accaparrate direttamente o indirettamente la maggior parte delle officine di industrie coloranti del mondo intero: i più importanti stabilimenti francesi erano passati successivamente in mano tedesca nel 1881, nel 1899 e nel 1900; e solo quello della Società Anonima di Saint-Denis rimaneva alla Francia allo scoppio

della guerra. Inoltre i tedeschi avevano avuto la cura di lasciare le figli straniere allo stato di officine di confezione delle materie prime prodotte soltanto nelle case-madri della Germania; e questo non senza un fine recondito, che trascende alla pretesa del primato industriale. — Lo scopo inconfessato di questa organizzazione era la fabbrica degli esplosivi in tempo di guerra per la facile trasformazione di quelle officine; certi esplosivi sono materie coloranti, come è il caso dell'aurantia, usato comunemente come tintura, fino a quando ne sconsigliò la fabbricazione una ter-

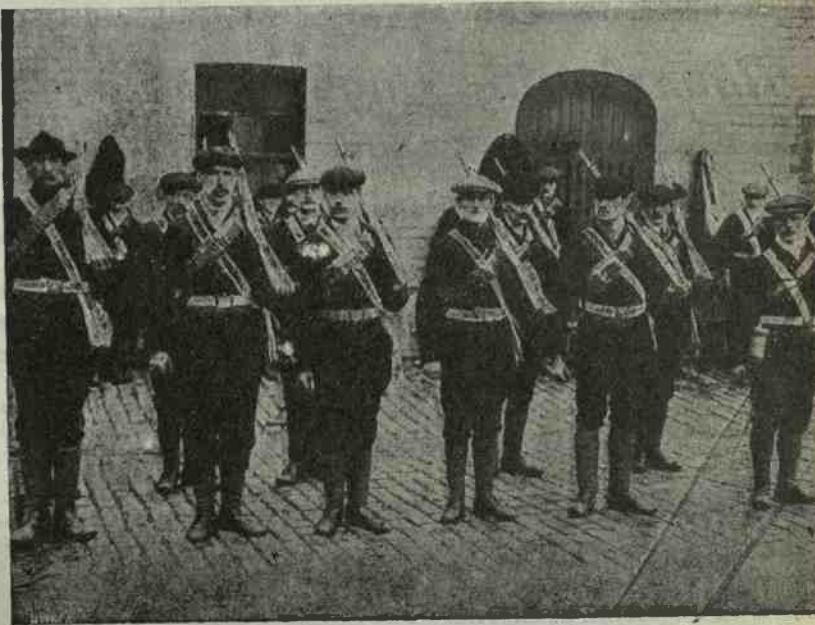
ribile esplosione accaduta nello stabilimento, dove si stava preparando. Gli alleati aprirono gli occhi, quando videro le enormi quantità di esplosivi che richiedono le moderne battaglie di artiglieria, e fu un miracolo se poterono evitare il disastro nel momento tragico della sorpresa. Non solo la Germania si era accaparrato le materie prime, ma col basso costo dei suoi prodotti aveva rovinato le industrie similari degli alleati, sicché bastavano le sue officine a soddisfare tutte le esigenze dell'artiglieria. Con questa lezione degli avvenimenti, occorre dopo la guerra che sia dato nuovo incremento alla chimica industriale, ma non basta limitarsi alla fabbricazione dei prodotti, perché quello che più conta è l'organizzazione industriale.

Tanto bene lo sapevano i tedeschi che, oltre i loro millecinquecento chimici addetti alle officine, avevano tutta una legione di viaggiatori coloristi perché guidassero il gusto dei clienti e li interessassero alle novità dei ritrovati.

Statistica mineraria inglese.

Secondo le statistiche del *Board of Trade*, il carbone estratto nel Regno Unito durante il 1916 è asceso a 255 milioni e 846 mila tonnellate.

La quantità estratta nel 1915 era stata di tonnellate 253 milioni e 179 mila, e nel 1914 di tonnellate 265 milioni e 643 mila. Vi è stato cioè un aumento di 1,10 per cento di fronte al 1915 ed una diminuzione soltanto di 3,75 per cento di fronte alla produzione del 1914. Il numero delle persone impiegate nelle miniere di carbone nel 1916 è aumentato di fronte al 1915.



Soldati dell'Ulster incorporati nell'Esercito inglese.

Rag. A. G. ROSSI & C°
Forniture per Carrozzerie
AUTOMOBILI
VELIVOLI
INDUSTRIE
SPORTIVE
TORINO
36, Corso Vinzaglio
MILANO
3, Via San Vittore

Officine di Villar Perosa

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

TENDE DA CAMPO



COPERTONI IMPERMEABILI

ETTORE MORETTI - MILANO

FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55

L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO** - Fabbrica: Madonna di Campagna

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO INGLESE

R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica INTEGRALE nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.

Società Ceirane Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

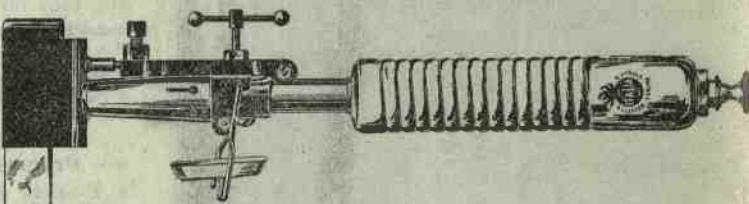
Officine: TORINO - Corso Francia, 142

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

SALDATORE A BENZINA

"ITALIA"

di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

DCO FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - **TORINO**

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

SOCIETA' ITALIANA SOLLER GIORGIO MANGIAPAN e C.

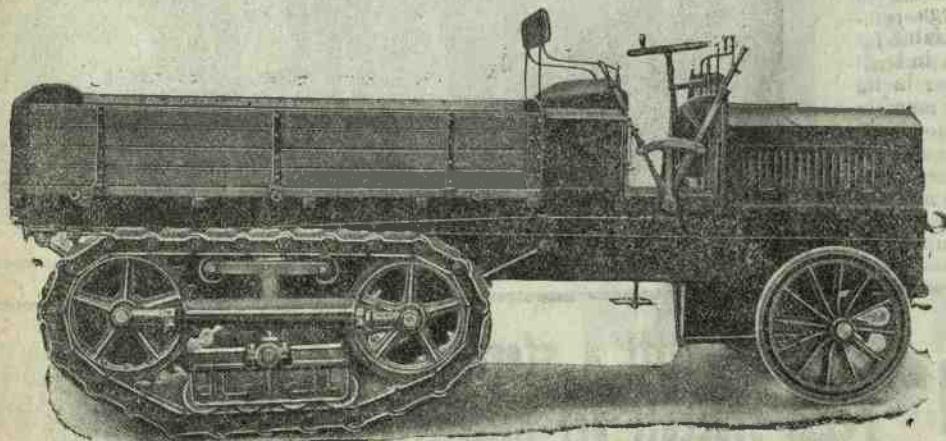
•• MILANO ••

Via Schiapparelli, 8, angolo Via Copernico

Telefono 60-345 - 60-372

Autocarri per portata utile
da 40 a 150 quintali.

Trattrici per traino utile
fino a 300 quintali.



Primavera Sportiva

Resurrexit! intuonano le campane, più sonore festanti dopo il breve e forzato silenzio. *Resurrexit!* canta la natura svegliandosi al bacio caldo del sole primaverile. *Resurrexit!* risponde il nostro sangue, accelerando la sua corsa affannosa nelle nostre vene.

La primavera che aveva mancato all'appuntamento del calendario il 21 marzo, è fedele all'appello della Pasqua di Risurrezione e dopo aver percorso con larghe folate di brezza, con ondate di sole la campagna, mettendo un fremito tra gli scheletriti, entrando per le incipienti gemme a nettere un soffio di vita nei vecchi tronchi sonnecchianti, chiedendo dalla grande madre terra il primo tributo di verde e di fiori, giunge a noi uliva e festante, satura di profumi e di forza. E come per le spalancate finestre entra nelle nostre stanze a fugarvi gli ultimi ricordi del rigido inverno, scende per i polmoni a dare una forza nuova al nostro sangue e facendo risuonare tra le grigie cure della triste vita quotidiana l'allegria fanfara della gioventù e della gioia.

Ed è in questa gioconda sensazione che sferza i nostri sensi, che scuote il nostro spirito, che si leva forse ricercare la spiegazione della mistica leggenda cristiana della risurrezione, e dell'uffiale bugia del calendario: è in questa effimera, ma pur dolce sensazione di forza nuova, di nuove speranze, di nuovo ardire che si deve forse il simbolo a cui è assurta la primavera di incarnazione bella e festante della vita e della gioventù.

**

E ad ogni suo ritorno la primavera — gioventù dell'anno — riserva specialmente a noi giovani — primavera della vita — i suoi fascini arcani, i suoi sorrisi provocanti. E noi la sentiamo entrare per i nostri polmoni sani e capaci coll'aria tiepida e frizzante, la sentiamo entrare per i nostri occhi colle sue belle giornate di luce e di sole, la sentiamo accarezzare blandamente il nostro volto, sollecitare il nostro cuore, sferzare il nostro sangue, mettendo in noi una sete inestinguibile di aria, di luce, di moto e di amore.

Ed allora per forza istintiva, come la calamita volge al polo, come il fiore cerca il sole, eccoci ritornati al nostro sport preferito, al compagno fidato che tante ore ci ha largito di gioia e di piacere, e che costante e fedele, altre ce ne promette, dimentico del lungo oblio della stagione invernale. Ecco allora sorgere nel mondo fisico la primavera sportiva, sorella e compagna alla primavera della natura, ecco allora spuntare anche il regno dei muscoli, la Pasqua di risurrezione, l'anno della forza e della vita.

Fuggono quasi sfiorandola superficie delle acque, sotto la ritmica spinta dei remi animati di energie, le lievi imbarcazioni, lungo la costiera: esse sono pinte da muscoli temprati come l'acciaio. Si laudano le macchine poderose di prodigiosa celerità e resistenza con impeto quasi folle sulle vie marine: esse sono comandate da audaci che non soffrono la vertigine. Guizzano gli agili corpi dei nuotatori librandosi sulle profondità mortali del mare o rompendo il corso dei fiumi. Attingono le alte nubi gli aeronauti. Tutta questa audacia sperimentata, tutta questa forza espressa, donde raggiungono origine? E' follia o è interiore giusto bisogno di esplicazione di energie?

**

Alle origini, l'uomo ingaggia contro la natura, la lotta per la vita, mal difeso e male armato. Esso non saprebbe fendere le acque, né slanciarsi nell'aria. Sensibile alle intemperie, è senza protezione contro il freddo, contro il vento, contro la pioggia; la sua infanzia è lunga e, anche nell'età matura, la sua costituzione eccezionale lo espone a pericoli e ne fa un eterno malato: facile all'immaginazione, nervoso, inquieto, si compiace popolare la terra e i cieli di fantasmi terribili e malefici; conosce il mondo tanto quanto gli serve per subirne il mistero. La vita è per lui una allucinazione costante e la morte un perpetuo terrore.

Malgrado tutto, l'umanità ha sopravvissuto. L'evoluzione ha generato l'uomo civilizzato: ha battuto i suoi concorrenti, le specie colossali e feroci. Ora, il globo appartiene all'uomo, del tutto.

La ragione decisiva di questa vittoria non sperata è, senza dubbio, l'autorità che l'uomo ha preso su se stesso imponendo forza ai propri muscoli, arditezza ai propri nervi. Non tremare e dare il colpo: ecco tutto. L'uomo è l'animale che ha saputo aver più ardite iniziative e più energica perseveranza. L'educazione di questa duplice virtù è la ragione di essere degli sport.

pigliare. Impiccagione sicura! Avete almeno il veleno? — All'affermazione del Filzi il Battisti interruppe: — No, tu che vieni con me devi batterti senza veleno. Eviteremo di essere fatti prigionieri. Ma se l'Austria ci prende e ci impiccherà, subirà un danno più che una battaglia perduta. — Filzi soggiunse: — Io con te affronterei anche la forza. »

L'oratore concluse: « Cesare Battisti sentiva la certezza che la sua opera era compiuta. Martire, insultato, sputacchiato, egli lanciò il suo ultimo grido: Morte agli Absburgo. Cesare Battisti in



I Giovani Esploratori d'Italia. — *L'educazione militare - Di guardia.*

I NOSTRI MARTIRI

Di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, i due più recenti martiri dell'Austria a Trento, l'avv. Antonio Piscel — deputato socialista al Consiglio della Dieta di Innsbruck, che ebbe l'uno a compagno di fede e di lotta, l'altro a proprio allievo di studio in Rovereto — narrò in una conferenza tenuta a Verona e riferita nel *Gazzettino* di Venezia un episodio tuttora sconosciuto. Egli disse: « Cesare Battisti voleva a tutti i costi sostenere di persona la guerra che egli aveva predicato. In quel momento venne pure il Filzi (mio allievo di studio) che voleva lui pure andare alla fronte. Io dissi: — Vi raccomando di non farvi

quel momento si sentiva il vincitore davanti a quel Dante, che venne dagli austriaci trasformato in attaccapanni per i falsi trofei di vittoria. »

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

INSTANTEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

ABITIFICO NAZIONALE

TORINO

Via Pietro Micca, n. 1 - Tel. 57-32

Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

PIRELLI
PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AREO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

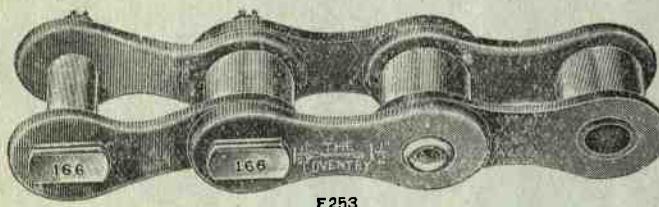
C. PROTTO & C. - TORINO
Piazza S. Martino, n. 7

Rappresentanti con Deposito Generale in Italia delle:

Catene "The Coventry", per qualsiasi trasmissione: Galle a Rulli, Silenziose. 40 tipi a magazzino.

Candele "Lodge", Inglesi: 12 Modelli diversi.

Molle "H. Terry, & Sons", Fili d'acciaio, ecc.



GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni

Società Anonima
Giov. Hensemberger

Milano - Monza
Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

AEROPLANI - IDROPLANI

Apparecchi da bombardamento e da caccia

UT ETIAM COELO PATRIA SAECURA



Società Italiana Transaerea

Fornitrice del Ministero della Guerra
e Paesi alleati.

Capitale L. 700.000 interamente versato.

TORINO - Corso Peschiera, 251



Ferrovie strane

Che cosa sarà mai nell'avvenire delle nostre rosse locomotive, fumanti e cariche di fuoco come i draghi della favola, che trainano rumorosamente i pesanti vagoni?

Lassù in Danimarca, dalla tranquilla Frederiksdal che siede sul margine del lago Fure-Sø, parte regolarmente un battello, lo «Svanen», che trasporta passeggeri e merci alla vicina città di Farnum.

Questo mostro è un battello a vapore del tutto simile... agli altri battelli.

Fu un ingegnere svedese, il Magnell, che ideò costruire questo strano anfibio, munito ad un tempo di elica e di ruote sotto la chiglia.

A Fiske-Boehr il binario che pesca nel lago lo attende, e la macchina che fino allora ha fatto unzionare l'elica cambia il movimento e lo dà alle ruote che una ingegnosa chiusura obbliga ad incontrarsi sullo rotaio.

Così lo strano treno percorre 300 metri di campagna, dopo dei quali lo attende un altro lago, e, come il carrello del «Taboga», vi si immerge dolcemente, e ridivenuto battello approda a Farnum, dopo circa un'ora di viaggio.

Come potremmo mai noi immaginare la massa norme, il peso immenso d'un treno completo che viaggiasse sospeso sopra una rotaia unica?

Eppure da quasi venti anni una linea a «monario» unisce, in Irlanda, Listowel e Ballybunion.

La rotaia è situata a circa un metro dal suolo e posa su di un sostegno metallico fissato al terreno e che ne segue tutte le ondulazioni: su di essa viaggiano locomotiva e vagoni senza carene né a destra né a sinistra. Come mai ciò può avvenire? Immaginiamo due caldaie uguali, parallele, unite l'una all'altra, ma aventi ciascuna suo cammino, il suo fornello ed il suo «tender», este a cavalcioni sulla rotaia, su cui scorrono su due ruote, in modo da farsi equilibrio l'una ll'altra.

Però per maggiore sicurezza le due macchine sono muniti di altre due ruote a destra ed a sinistra le quali corrono su due rotaie poste a 0 centimetri dal suolo; così la locomotiva viaggia frettivamente su tre rotaie.

Non però i vagoni che poggianno su queste ruote sono nello stesso senso, una in fila all'altra; pareti toccano quasi il terreno ed il peso è così proporzionato che è impossibile che essi s'inninino da una parte o dall'altra. I trentaquattro viaggiatori che contengono sono assolutamente curi di non capovolgersi.

In questo ingegnoso impianto, dovuto all'ingegnere Lartigue, restava a risolvere la questione dei passaggi a livello, perché la linea interrompeva tutte le comunicazioni stradali, e si ricorse alla soluzione dei ponti levatoi: dei pilastri sengono da ambo le parti della strada le rotaie, e al momento del passaggio del treno vengono

abbassate e riunite, poi si alzano e la strada resta libera.

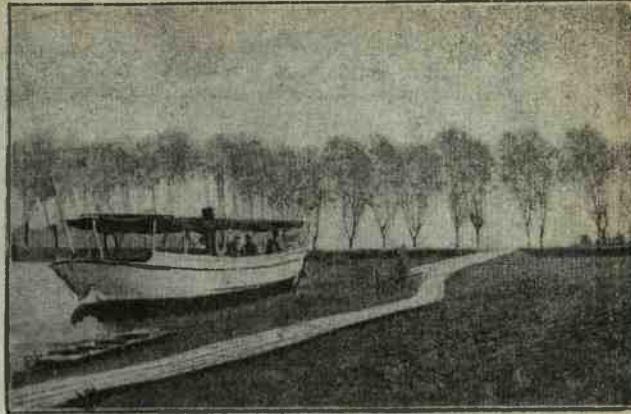
Una linea ordinaria su quel percorso sarebbe costata quasi tre milioni, mentre l'impianto a rotaia unica costò soltanto 75 mila lire.

La terza ferrovia strana la troviamo essa pure nella vecchia Europa, e precisamente nella Prussia Renana. È il treno elettrico che unisce Barmen a Elberfeld. Esso è tutto simile agli altri, con una semplice differenza: i vagoni sono capovolti e le ruote girano sopra il loro tetto.

La Valle del Wupper era troppo stretta per costruire una ferrovia ordinaria, e d'altro canto una veloce comunicazione era necessaria tra le due industriali città.

Un ingegnere di Norimberga ideò allora l'ardito progetto di sospendere la ferrovia sopra il fiume.

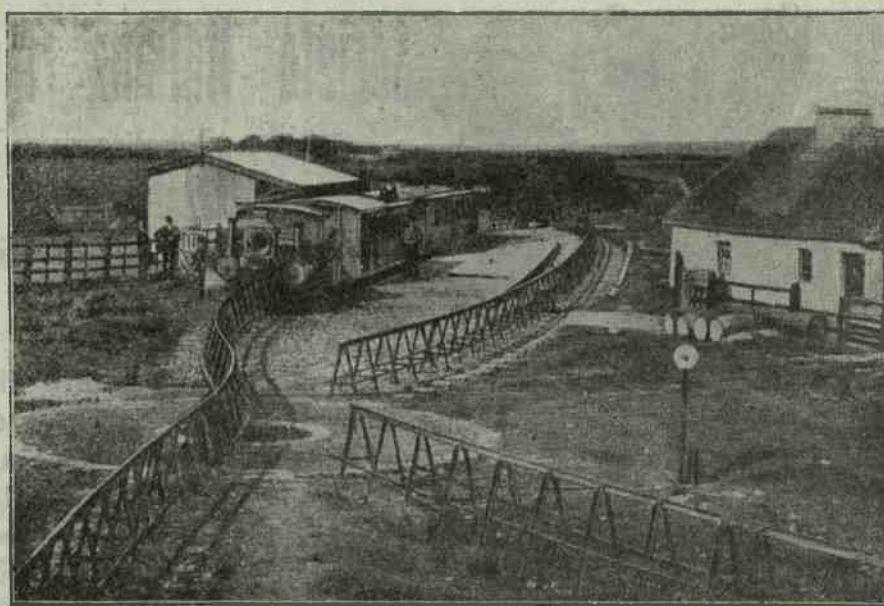
Per tutto il percorso si posero dei grandi sostegni a V rovesciato, uniti con lunghe traverse metalliche. Sotto di essi, a dieci metri d'altezza, corre



Lo Svanen, il battello anfibio.

Società tedesche che li sfruttavano hanno dato dividendi strabilianti agli azionisti.

Nel 1912 la «Kolonial Bergbaugesellschaft» (Società mineraria coloniale) distribuì 3800 lire per ogni azione di cento lire, e nel 1911 il divi-



Ferrovia a rotaia unica che unisce le città di Listowel e Ballybunion in Irlanda.

la rotaia su cui rullano le ruote che sostengono i vagoni. Naturalmente le stazioni sono esse pure rialzate e vi si accede per mezzo di gradinate.

Così l'uomo a poco a poco perde la nozione delle distanze e delle difficoltà per superarle. E coloro che vivranno nel secolo venturo sorridranno pensando ai nostri treni diretti, come sorridiamo noi pensando alle vecchie diligenze.

Del resto, tutto nel mondo si trasforma nel senso di vivere più intensamente e più velocemente.

E come noi sorridiamo ora delle diligenze, come nel secolo venturo si sorridrà dei nostri treni diretti, così in appresso si guarderanno con scherno nei musei i nuovi apparecchi, che saranno già stati surrogati da altri, destinati, pur essi, a cedere il posto a nuovi trovati.

Il guaio si è che se si vive più in fretta si vive anche sempre di meno, perché pure nel numero degli anni è entrata l'elettricità possente, che vola e... fa volare!

In queste condizioni è difficile la risoluzione del problema: se si era più felici quando si andava piano, oppure ora che si va a precipizio e si studia tanto per andarci sempre di più?

MINIERE DI VALORE

Con la conquista delle colonie tedesche nell'Africa sud-occidentale il generale Botha ha assicurato all'Unione Sud-Africana il tesoro inestimabile delle miniere di diamanti che si trovano laggiù.

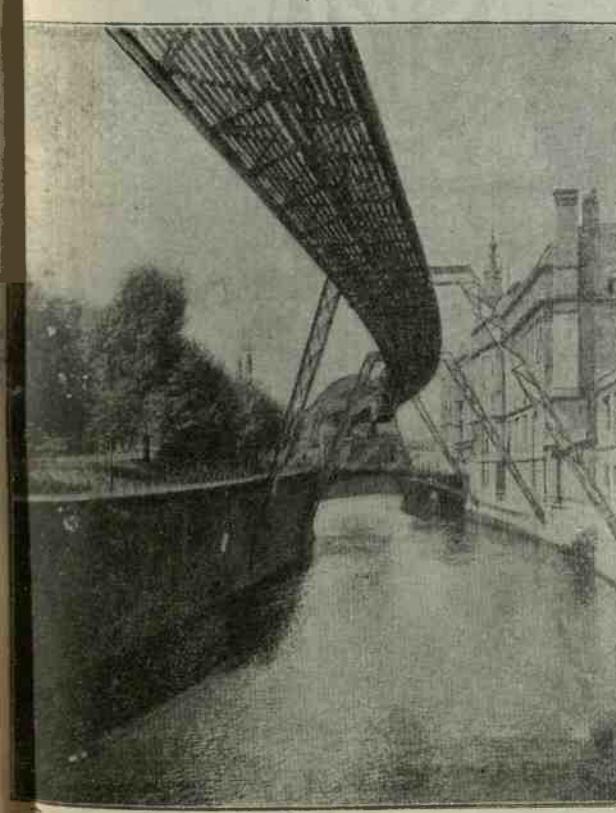
La regione diamantifera — spiega il *Chambers' Journal* in un articolo riprodotto da «Minerva» — è un orrido deserto di circa 250 miglia di lunghezza dove l'acqua deve essere trasportata da luoghi lontanissimi. I diamanti si rinvengono in uno strato misto di sabbia e di breccia, a profondità che variano da sessanta centimetri a cinque metri e i giacimenti sono così importanti che le

dendo era stato del 2500 per cento. Ebbene, questi enormi tesori africani furono scoperti nel modo più singolare.

Nel 1867 un merciaio ambulante irlandese visitando una fattoria boera, notò con sorpresa che i bambini del fattore si trastullavano con sassolini che mandavano bagliori di luce straordinaria. Seppe che li avevano ricevuti in regalo da alcuni Otentotti provenienti dal fiume Orange, e siccome i contadini boeri non attribuivano ad essi alcun valore, il fortunato merciaio acquistò i sassolini per pochi soldi e li fece esaminare da un gioielliere della Città del Capo, il quale constatò che si trattava di magnifici diamanti del valore di un milione di lire. Fu così che incominciò la grande industria dei diamanti...

IL CONSUMO DELLE MUNIZIONI

E' difficile immaginare la quantità sempre crescente di munizioni che richiede la guerra attuale, sia per un'offensiva da svolgere su una larga fronte, e sia per una difensiva potente come quella di Verdun. Da un libro accuratamente documentato di François de Tessari, giornalista francese, che dopo aver combattuto per quasi due anni e aver riportato varie ferite è ora addetto al servizio di informazioni, il *Temps* toglie, su questo argomento, alcuni dati interessanti forniti dal tenente colonnello P..., che comanda l'artiglieria d'una divisione. «Ciascuno dei miei cannoni da 75 — dice l'ufficiale — tiravano, alla battaglia di Charleroi, da 25 a 30 colpi al giorno. Durante la battaglia della Marna questa cifra fu portata progressivamente a 200 colpi. Nella prima offensiva di Champagne, impiegai, in un giorno, 240 granate per pezzo, nella seconda fino a 400, e infine, sulla Somme, certi pezzi arrivarono a sparare 600 colpi al giorno. Sulla Somme — continua il tenente colonnello — ho comandato un numero considerevole di gruppi, e dal 24 giugno al 22 luglio ho spedito ai tedeschi 639.063 granate di tutti i calibri e 60.143 proiettili con la mia artiglieria di trincea».



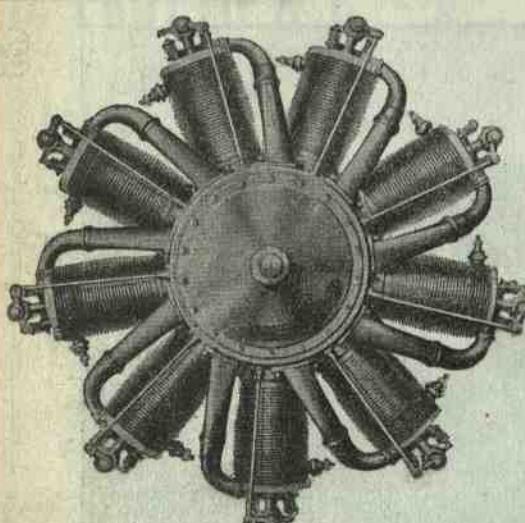
Ferrovia elettrica sospesa a 10 metri sopra il fiume Wupper nella Prussia Renana.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI
PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
TIPO DAIMLER-MIDO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINNO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. 22-73 - TEL. COTTINRADIA

**CASA FONDATA
NEL 1898**



Società Italiana Motori GNOME e RHONE

73, Strada di Veneria - **TORINO** - MADONNA DI CAMPAGNA

Motore "LE RHONE",

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET

e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI



RIPARTO SERVIZI PUBBLICI

Le grandiose **Officine S. P. A.**

dove escono molti degli autocarri che prestano servizio "alla fronte",